

stinti o trovano una radice comune?

C: più che insegnante-allenatore mi piace definirmi educatore, ho ragazzi che si sono piazzati ai campionati italiani, ma non mi hanno dato la stessa gioia che mi dà vedere 80 bambini sui materassini insieme che ridono; ho fatto la festa di natale solo con i miei bambini e il fatto di vederli giocare contenti, ma sempre con rispetto, disciplina ed educazione, mi ha gratificato molto di più che non aver portato un atleta sul podio ai campionati italiani. Mi sono allontanato un po' dall'agonismo proprio perché mi piace di più vedermi come educatore che non come tecnico ed è questo il motivo che lega tutto quello che faccio.

R: ha detto di non aver mai scordato quei valori educativi che solo un ambiente sano e pulito ha potuto darle. Crede che questi valori dello sport vero siano ancora attuali, o la pensa come alcuni ex-atleti che sostengono che questi valori stiano scomparendo sempre più, lasciando spazio ad un'eccessiva competitività dettata da una società molto esigente e a una concezione diffusa che il risultato giustifichi qualsiasi mezzo?

C: io credo che questi valori ci siano ancora, ho impostato la mia vita sul fatto che esistano tuttora e quello che faccio lo faccio perché questi valori rimangano; tanto è vero che ho una palestra strapiena, ma ora come ora ho pochi campioni. Il campione effettivamente è quello che non deve guardare in faccia nessuno e invece lavorando sull'educativo si è un po' in contrasto con il lavoro agonistico. I valori purtroppo vengono spesso messi da parte per raggiungere un certo risultato. Ad esempio se l'agonista ha bisogno di picchiare qualcuno per allenarsi lo deve fare mentre a

livello educativo non è così; sono due tipi di attività in contrasto e io onestamente prediligo quella che ha impostato la mia vita: il judo o lo sport in generale come educazione e scuola di vita. I miei ragazzi non fanno poche gare perché io lavoro sul judo educativo e mi accorgo che a livello agonistico di educativo c'è ben poco. Magari sono un illuso, ma ci voglio credere ancora; anche perché il lavoro che faccio è basato su questo."

R: la ringraziamo per la collaborazione e speriamo che la sua testimonianza possa diventare un esempio sincero di ciò che è lo sport veramente.

C: grazie a voi.

-Marco Rattenni, Isabella Fresia & Giuseppe Regina

Ipse Dixit

Gabri: prof cosa fa ad Halloween?

Prof. Mazzini: vado in giro a spaventare i bambini..

Gabri: ma quello lo fa anche a scuola!!

-

Prof. Granata: ...si divertivano mangiando, bevendo e facendo sesso...

Irene: beati loro!

-

Prof. Caldarelli: mettetevi dietro il compagno e spingete fino a quando non sentite che diventa duro

-

Diego: prof stanotte ho sognato che mi picchiava...

Prof. Granata: lo sogno sempre anch'io!!

-

Prof. Tufino: adesso a casa allenatevi davanti allo specchio con la mano!

-

Prof. Tufino: se vengono gli alieni e vi dicono che se non risolvete velocemente un'equazione di 2° grado vi portano nello zoo degli alieni come fate?

-

Luca: ..the analogy with the figure..

Prof. Oliva: no, si dice figure (con la pronuncia corretta)

Luca: ah ok... the analogy with the figa...

Prof. Mauro: avete visto i film di Hitchcock?

Peppo: sì io ho visto gli uccelli, lei li ha visti gli uccelli?

Prof. Mauro: sì li ho visti quasi tutti!!

Si parla di un'isoletta vulcanica

Albamonte: prof., ma lo sa che l'hanno chiamata Aiaia perché gli abitanti si scottavano i piedi?

Prof. Mazzini: ah sì?

Albamonte: eh sì, e meno male che nessuno ha bestemmiato.

-

C'è confusione durante un'interrogazione

Prof. Boriello: Guarda Albamonte che chiamo te...

Albamonte: Prof. a me può fare qualsiasi domanda...

La classe: eeeeeeeeeeeee.....

Albamonte: perché tanto non ne so nessuna

-

Paganini: facciamo finta ke Diterlizzi abbia un ottimo attrezzo ke potrebbe servirmi ma lui se lo tiene bello stretto e nascosto allora cerco di prenderglielo mentre dorme...

Spoldi: tanto non lo usa mai!

Paganini: sempre con questi doppisensi!